

LE PASSIONI DI UNA DONNA DI SUCCESSO

Patrizia Sardo Marras arriva in Puglia Il memoir sulla sua vita tra moda e amore

Due incontri a Trani e Bari per presentare il libro che racconta una storia personale e artistica vissuta con Antonio Marras

BARI

Arriva in Puglia con il suo libro di memorie *La moda non è un mestiere per cuori solitari* (Bompiani) Patrizia Sardo Marras, direttrice artistica e organizzativa del marchio Antonio Marras, protagonista di due incontri, ieri a Trani e oggi a Bari. L'iniziativa è promossa dall'associazione culturale «Un Panda sulla Luna» di Terlizzi e propone al pubblico il racconto di una vicenda che attraversa amore, famiglia e creatività. Il primo appuntamento si è svolto ieri alla biblioteca comunale Giovanni Bovio di Trani, in collaborazione con *Dialoghi di Trani* e con il patrocinio del Comune, dove l'autrice ha dialogato con il giornalista Vito



La stilista Patrizia Sardo Marras (foto di Daniela Zedda)

Marinelli. Il secondo incontro si terrà stasera alle 20 al Circolo della Vela di Bari, dove, dopo il saluto del presidente Leonardo Patroni Griffi, convergerà con la scrittrice Mavie Da Ponte. Due occasioni per incontrare una figura che da decenni accompagna dall'interno

una delle esperienze più originali della moda italiana contemporanea.

Un viaggio creativo

Il libro ripercorre una storia personale e professionale che affonda le radici ad Alghero, dove Patrizia Marras cresce e incontra giovanissi-

ma Antonio Marras, compagno di vita e di lavoro. Da quell'incontro nasce un percorso condiviso che porterà i due ragazzi dalle stoffe di un piccolo negozio di famiglia fino alle passerelle internazionali di Parigi e New York. Il memoir assume così la forma di un racconto di forma-

zione e insieme di una riflessione sul lavoro creativo, sulla fedeltà alle radici e sulla capacità di trasformare l'immaginazione in progetto.

Nella prefazione al volume Bianca Pitzorno osserva che le pagine raccontano «la storia di una donna e di un uomo, del colpo di fulmine che, giovanissimi, li ha fatti incontrare; del grande amore che ne è scaturito e che ancora li unisce indissolubilmente». Un legame che nel libro si intreccia con la memoria di una terra e di una famiglia popolata da personaggi eccentrici e affettuosi, quasi un universo narrativo attraversato da suggestioni di realismo magico.

La stessa autrice rivendica uno sguardo sentimentale su un settore spesso percepito come competitivo e spietato: «Dicono che la moda sia cinica, ma non per noi. Per noi la moda è sentimentale». Tra ricordi personali, aneddoti di atelier e riflessioni sul mestiere, il libro restituisce il ritratto di una casa creativa costruita nel tempo, dove lavoro e vita privata finiscono per coincidere. Fino alla dichiarazione più diretta: «A me gli abiti hanno salvato la vita. E non è un modo di dire».

FE. BLA.

